Anno XXIV | Giovedì 26 Giugno 1890 | Abbonamento Postale | N. 151

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Il progamma degli elettori ed il questionario per i candidati.

Nel *Giornale di Udine* ho trovato da ultimo espresse due idee rispetto alle future elezioni politiche, nell'intento di destare il corpo elettorale ad occuparsi davvero delle elezioni per darsi dei Rappresentanti che sappiano e vogliano con attitudine e con zelo interpretare i bisogni ed i giusti desiderii del Paese nel trattare la cosa pubblica. L'una di queste idee si è, che il futuro *programma elettorale* per la scelta dei Rappresentanti abbia da emanare dagli stessi elettori; l'altra che per prepararlo e proporlo agli eliggendi che si presentino, o si scelgano per candidati, s'abbia, con un *questionario* discusso prima tra i più intelligenti ed attivi elettori e poi fra essi ed i candidati futuri a dare l'impronta sostanziale a codesto programma.

Non basta che agli elettori che devono fare la scelta, e ne hanno il diritto se, bene o male, sanno scrivere un nome su di una scheda, si dica o da parte di agenti governativi, o da gruppi di persone amiche a quel tale o tale altro dei proposti, che scelgano a rappresentare la Nazione ed a far valere i suoi interessi il nome di quello o quell'altro dei candidati proposti; oppure che essi andranno a sedere alla destra, od alla sinistra, o nei centri della sala di Montecitorio, o saranno d'accordo col Ministero attuale, o con un altro cui vorranno sostituirgli, fors'anco proponendo sè stessi a prenderne il posto, o vorranno fare delle riforme, procurare dei risparmii nelle spese, delle attenuazioni nelle tasse, o provvedere secondo il desiderio di molti a certi bisogni.

Per poter scegliere dei Deputati che, coi loro colleghi che pensano allo stesso modo della cosa pubblica, abbiano a reggerla bene, bisogna scendere a qualcosa di più concreto, onde conoscere se quelli a cui si ha da dare il voto dividono le stesse idee, giudicando anche quelle che debbono avere la precedenza, e mostrano di avere la capacità di farle valere nell'Assemblea e nel Governo.

E quindi, per preparare un programma elettorale pratico, bisogna che si discuta previamente tanto nella stampa, quanto tra persone che si riuniscano per questo.

Si comprende facilmente, che una tale discussione debba iniziarsi lasciando da parte tutte le quistioni di persone ed occupandosi prima di tutto delle cose, onde poterla condurre anche con imparzialità ed esente dalle passioni personali. Come pure si comprende, che prima di discendere a molti particolari, si abbiano a trattare in pubblico le quistioni più opportune nei principii, onde, dopo essersi accordati in questi, venire a qualcosa di più concreto.

Cominciamo dall'esporre i quesiti più generali e comprensivi, i quali fossero un principio di discussione anche della stampa, dalla quale venisse a poco a poco formandosi quella pubblica opinione cui tanti pretendono non sia altro che la propria. Col permesso del *Giornale di Udine* adunque *un elettore* presenta alla pubblica discussione intanto i seguenti quesiti, che si potranno poscia svolgere e commentare più largamente e scendendo al concreto; altri presenti, se crede, i suoi.

I.

E' convinto il nostro candidato, che non sia conveniente, mutando anche tutti i giorni gli uomini che devono presiedere alla pubblica amministrazione, di presentare tanto spesso un cumulo di nuove leggi, male studiate ed incomplete ed in poca armonia colle altre, e che accrescendo anche gli uffizii centrali rendono l'amministrazione pubblica dello Stato sempre più costosa per i contribuenti, ignorante dei veri interessi locali, facile a cedere in alcuni come un favore alle persone che dieno il voto, tendente a distogliere dal trattare i proprii interessi i Comuni e le Provincie e le Regioni e quindi a formare uomini pratici, preparando così meglio anche i futuri rappresentanti, lenta a trattare ogni cosa e quindi soggetta a meritate censure del pubblico?

Non sarebbe meglio, che piuttosto si pensasse ad uno stabile ordinamento dell'Amministrazione generale e particolare dello Stato, cosicchè non solo si potessero risparmiare molte spese inutili affatto, ma dare a tutte le Regioni per tanto tempo divise, quella concordanza nelle istituzioni e nella pratica del governo di sè, che senza togliere ad esse le utili varietà, potessero progredire d'accordo sotto alle medesime leggi di libertà?

E quali sarebbero in proposito le idee tanto dei candidati cui gli eletti a rappresentanti, saprebbero francamente patrocinare, quanto anche di quelli che domandano ad essi di servire la Patria come Deputati?

Quali sarebbero poi i risparmii cui e gli uni e gli altri saprebbero suggerire?

II.

Un secondo quesito potrebbe essere questo:

Giacchè le condizioni generali della Europa sono presentemente tali, che non è ancora assicurata quella pace che sarebbe a tutti desiderabile, per cui nemmeno la Patria nostra, fatta ma non compiuta, non può rinunciare da sè alle forze a lei necessarie per la difesa, e quindi nemmeno all'esercito ed all'armata, con quali mezzi si potrebbe rendere l'uno e l'altra a poco a poco meno dispendiosi, od almeno più fruttiferi per la Patria?

Non potrebbe servire a ciò la ginnastica militare introdotta seriamente in tutte le scuole, sicchè la gioventù rinvigorita anche da codesti esercizii, ed educata alla difesa della Patria, passando per l'esercito, potesse rimanervi un minor tempo e quindi costare di meno alla Nazione?

E se anche non si potesse subito diminuire questo tempo, non si potrebbe così farlo in appresso, ed intanto adoperare l'esercito in tutti i lavori di difesa, nelle opere pubbliche e specialmente nelle bonifiche ed in altre opere che accrescano la produzione del Paese tanto per i proprii consumi, come per il commercio e sarebbero così anche una vera conquista di territorii produttivi all'interno ed il mezzo di risparmiarci quei molti milioni che perfino per il pane quotidiano si devono spendere al di fuori, mentre una coltivazione più estesa e meglio diretta, provvederebbe il Popolo Italiano ed anche una parte di quelli che adesso sono indotti ad emigrare, a restare nel Paese cui vorrebbero difendere anche perchè ne possono ricavare una migliore esistenza?

Ed una parte dei navigli dell'armata non potrebbero anch'essi servire allo scopo di estendere la navigazione e le comunicazioni commerciali di un paese marittimo come il nostro?

III

Un terzo quesito potrebbe essere questo:

Ammesso, che la riforma amministrativa potesse risparmiare molte spese anche colla sopressione delle inutili, come p. e. di una metà almeno delle Università, non potrebbero e dovrebbero, queste essere in molti luoghi sostituite da un insegnamento pratico, che accresca in molti le facoltà per ogni genere di utile produzione, e ciò tanto per le nuove industrie da potersi fondare, come ed anzi principalmente per l'agricoltura, cosicchè i primi a saper condurre l'industria della terra siano coloro che la posseggono, e con essi vengano istrutti a far meglio tutti coloro che vivono di essa col proprio lavoro? E non dovrebbe ciò indurre il Governo a dare definitivamente un migliore indirizzo alla istruzione pubblica, specialmente nelle campagne, alle quali convenisse riportare anche in colonie agricole molti di quei fanciulli rimasti senza famiglia che vivono a carico della pubblica carità e per i quali si stenta dopo a trovare nelle città un lavoro rimunerativo, cui si richiede talora tumultuariamente dai disoccupati? E simili colonie agricole non dovrebbero essere fondate per lo appunto laddove anche col lavoro dei soldati si potessero colle bonifiche acquistare nuovi terreni coltivabili, accrescendo così la produzione generale del territorio nazionale? E non dovrebbero poi il Governo nazionale e tutte le istituzioni delle nostre Regioni far studiare da persone competenti tutte le forze naturali possedute dal paese, e massimamente le idrauliche di cui non manca, per indicare alla gente che vuole lavorare e produrre, il miglior modo per usare queste forze a profitto delle industrie e particolarmente della principale che è l'agricola, preservando contemporaneamente il Paese da molti danni e sopprimendo a poco a poco i terreni od incolti o malsani creandosi almeno coll'albero un ausiliario per i futuri miglioramenti territoriali?

In fine non dovrebbe adesso codesto miglioramento del territorio nazionale per ogni genere di produzione da ottenersi co' suoi mezzi medesimi e cogli elementi posseduti divenire uno scopo di cui dovrebbero principalmente occuparsi col Governo e colle libere associazioni anche tutte le Rappresentanze, alle quali incombe come un primo dovere di dare alla libera Nazione il nuovo indirizzo, che è quello di una costante attività per cooperare al comun bene, alla prosperità ed alla grandezza della Nazione?

E qui faccio punto per oggi, riservandomi di continuare la discussione, entrando in altri particolari. Ma dico che quando si abbia da fare la scelta dei Rappresentanti bisogna imporre ad essi l'obbligo di essere costantemente presenti alle sedute ed operosi in esse, negli uffizii, nelle commissioni, e che per questo anche gli elettori vorranno esercitare su di loro una costante controlleria, come essi devono esercitarla sul Governo. Risparmiando molte inutili ciarle, molte commedie indecenti ed essendo costanti al lavoro potrebbero gli onorevoli in tre o quattro mesi fare molto più e meglio di quello che fanno adesso in doppio tempo. Il Parlamento è fatto per l'opera e per dare con essa l'esempio a tutta la Nazione; ed anche una previa discussione fatta nella stampa ed in radunanze spontanee locali può accelerare l'opera dei Legislatori, che non devono perdersi in inutili ciarle ed in contese partigiane e personali, come sono quelle con cui da qualche tempo si vanno degradando con vergogna e danno della Nazione molti di coloro che dovrebbero non solo degnamente rappresentarla, ma darle l'indirizzo per la vita di Popolo libero, che porta seco una grande responsabilità per tutti.

Un elettore

NOTE FRANCESI

(Nostra Corrispondenza)

Parigi, 24 Giugno.

Il governo francese ha riconosciuto la Repubblica del Brasile. Era da prevedersi che la repubblica di Parigi riconoscesse la sorella d'oltre Atlantico, giacchè la forza rivoluzionaria era il principio della loro comune esistenza. L'Italia e la Germania però, in Francia, causa delle diversità della forma di governo, non sono considerate degne d'intendersi e, all'occorrenza, difendersi reciprocamente.

L'opuscolo del Toscanelli merita tutta la più seria attenzione. All'epoca in cui il Papa stava per abbandonare Roma, chi scrive ebbe una lunga conferenza con un personaggio alto locato al Ministero degli esteri, il quale negava molto debolmente che Lavigerie fosse un agente secreto ed il grande cooperatore del partito clericale francese, favorevole ad una spedizione per ristabilire il *temporale*. Conveniva però che il papato intransigente era una forza politica contro Crispi, e che tutto ciò che potesse contribuire o balzare di seggio questo ministro Capitan Fracassa, la Francia, Governo, doveva coltivare in caso di bisogno.

Che Crispi fosse la bestia nera del Governo francese, lo si deve attribuire ad un dispaccio concepito in termini abbastanza fieri, per non dire dignitosi, col quale annunziava che l'Italia non permetterebbe a chi si sia la menoma ingerenza ne' fatti della sua politica interna e delle sue relazioni col Papa.

Fu il Com. Ressman che venne incaricato di trasmettere questa nota al Ministro degli esteri, ed incontratosi con un personaggio, amico d'Italia, gli disse che il mestiere di diplomatico non era sempre aggradevole, specialmente allorquando si dovevano rimettere delle note così poco cortesi, come quella che aveva trasmesso allora al Governo francese.

Se una corrente poco simpatica fu artifizialmente stabilita fra l'Italia e la Francia lo si deve attribuire all'azione costante e tenace dei realisti reazionari, i quali aspirando a restaurare la Monarchia in Francia, sono naturalmente partigiani della restaurazione papale nel così detto patrimonio di S. Pietro, dovesse costare una guerra.

Il Papa incoraggia il fanatismo temporalesco dei clericali francesi, e ne fece pubblica testimonianza al generale Charette, quando con pompa straordinaria diede la comunione a suo figlio.

Che i gesuiti mantengano viva l'antipatia fra la Francia e l'Italia non è mistero per chi osserva quello che succede. Il duca d'Orleans, speranza dei monarchici, in occasione delle feste di Pasqua fece chiamare a Clerveaux l'abate de Hulst, onde fare la sua confessione e ricevere dalle sue mani la comunione pasquale. Ora l'abate de Hulst è il rettore magnifico dell'Università libera di Parigi, designato a rimpiazzare il celebre domenicano Monsabrè sul pergamo di Nostra Signora di Parigi.

I gesuiti in Francia pullulano come la gramigna del campo, sotto diverse apparenze. Qui, dove vivono sotto il titolo di preti missionari, hanno uno stabilimento importante d'oltre cinquecento individui i quali vestono come i preti, e, per farsi credere missionari, portano la barba. L'Italia dunque deve provvedere alla propria sicurezza contro questi nemici esterni i quali se non guerreggiano col fucile, hanno la polvere migliore: il denaro e le arti malefiche del Lojola, per introdurre nel nostro paese il cavallo di Troja gravido di nemici, sotto apparenza di ministri di Cristo ed araldi della fede e della carità.

E i Gesuiti non sono i soli avversari d'Italia, inquantochè il Parlamento, protezionista ad oltranza, metterà tutti gl'impedimenti possibili, per impedire al governo di divenire col nostro paese ad un componimento economico qualunque.

E la stampa? Ah, questo stromento di propaganda, meno qualche rara eccezione, è geloso d'ogni progresso che si faccia da noi tanto nell'industria, come nelle relazioni politiche colle potenze d'Europa.

Il trattato fra la Germania e l'Inghilterra relativamente alla cessione dell'isola d'Heligoland ed il protettorato sull'Africa è considerato qui come un atto illegale, perchè le parti contraenti non tennero conto dei pretesi diritti della Francia. Riconoscono che l'Europa continentale è coalizzata contro la Francia, e che s'è costituita una nuova Santa Alleanza per la pace, onde impedire alla Francia ed alla Russia delle guerre di conquista. Bisogna vedere come tutti i giornali, quasi all'unisono, gridano contro il Ministero, chiamandolo codardo, perchè non fa valere i diritti della Francia e li lascia, senza protestare, manomettere dai nuovi collegati.

Fortunatamente che questi lamenti della stampa riesciranno sterili, come quelli di Cassandra, e che le smargiassate degl'uni non perverranno a smuovere la forza compatta delle potenze che vogliono sinceramente la pace, e proteggono lo sviluppo costante delle forze nazionali d'Italia, la quale, lo vogliano o no i Francesi, occupa ormai il suo posto ed è elemento di pace nella vecchia Europa, che messasi d'accordo sulla espansione dei singoli stati nelle regioni barbare dell'Africa, finirà per ristabilire l'equilibrio politico sopra una base più logica, come quella dell'indipendenza dei popoli.

Anco in Francia s'incomincia a comprendere la necessità di stabilire un arbitrato per decidere sulle questioni che possono insorgere fra le nazioni; ma non è al parlamento francese che si proclamerà necessaria questa instituzione internazionale, perchè si comincia di già a sospettare che un tale istituto sarebbe un nuovo oltraggio alla libertà d'azione della Repubblica.

L'onorevole Bonghi avrà il merito di avere lanciato questo pallone sperimentale, e chi scrive ha la fede inconcussa che i Governi, desiderosi tutti di conservare la pace, finiranno per proclamare la comune solidarietà per questo scopo. Il futuro Areopago sarà la gloria di questo secolo angustiato che finisce, e il secolo 20.º troverà sgombra la via delle gelosie nazionali, e si potrà attendere con calma ed escogitare ad attuare quelle riforme, che meglio distribuiscano il lavoro e la ricompensa per fondare il regno della giustizia.

M.

Il disegno di legge pei provvedimenti per Roma.

Ecco il disegno di legge pei provvedimenti a favore di Roma.

Si compone di 18 articoli. L'art. 1. dice: « Il governo provvederà alla esecuzione e compimento delle opere governative. Pel Policlinico, che fa parte di tali opere, in aggiunta a quanto risulterà speso al momento dell'approvazione di questo progetto, si fissa la nuova spesa al massimo in 10 milioni.

Art. 2. Oltre le opere suddette, il governo eseguirà per conto dello Stato i lavori occorrenti alla prosecuzione di via Cavour, via dello Statuto fino a piazza Venezia, non che il ponte Umberto davanti al Palazzo di Giustizia e un altro ponte.

Art. 3. Lo Stato provvederà alla spesa per la esecuzione delle opere suddette mediante emissione di titoli speciali di rendita, ammortizzabili in 50 annualità e colle somme che si determineranno annualmente nel bilancio dell'entrata, in corrispondenza alle spese inscritte nei bilanci dei ministeri, da cui dipenderà la spesa per le opere.

Art. 4. — Per le espropriazioni, occorrendo, si applicheranno le disposizioni degli articoli 12 e 13 della legge di risanamento fatta per Napoli.

Art. 5. — Dall'esercizio 1890-91 la quota della spesa pei lavori del Tevere, a carico del Comune, sarà assunta dallo Stato, riscuotendo, per la parte che spetta al Comune, i contributi di cui parla l'articolo 3º della legge sulle opere del Tevere.

Art. 6. — Nel decennio 1891-1900 il Governo assumerà la riscossione non soltanto del dazio del Comune governativo (cioè la parte che spetta al Governo), ma i dazi addizionali comunali pagando al Comune L. 12,500,000.

Art. 7. — Se, detratte le spese di

amministrazione e le annualità dovute al Comune, avanzerà una somma superiore alle L. 5,500,000, canone attualmente dovuto al Governo, si corrisponderà al Comune una somma eguale ai 4|5 della eccedenza.

Art. 8. — Sulla quota di dazio spettante al Comune lo stato preleverà la somma occorrente pel pagamento degli interessi di ammortamento del prestito di 150 milioni.

Art. 9. L'annualità di L. 2,500,000, rappresentante il concorso dello Stato per opere edilizie di ampliamento della Capitale, si continuerà per tutta la durata del prestito suddetto.

Art. 10. I beni delle confraternite confraterie, congreghe, congregazioni, aventi sede in Roma, lasciti, legati, opere pie e di culto, che non sieno più rispondenti ai bisogni della popolazione, s'indemanieranno e si destineranno agli istituti di beneficenza della Capitale. Il bilancio comunale dal 1891 si scaricherà delle somme ora inscrittevi pel servizio di beneficenza.

Art. 11. Il Comune presenterà ogni anno il bilancio preventivo e il conto consuntivo al Ministero dell'Interno, che vigilerà a che vengano stanziati i fondi occorrenti ai servizi ed obblighi municipali ordinari e a quelli staordinari pel piano regolatore. Il Governo potrà ordinare eventualmente la riduzione di quelle spese che risultino eccessive in confronto dei servizi. Approvando il bilancio, il Comune dovrà imporre tasse necessarie a mantenerlo in pareggio. Mancandovi, il Governo provvederà con decreto reale da convertirsi in legge.

Art. 12. Si costituirà un apposito ufficio tecnico amministrativo, dipendente dal Ministero dei lavori pubblici, per la esecuzione delle Opere governative ed edilizie; sorveglierà e dirigerà pure i lavori e delibererà in esecuzione del Piano regolatore.

Art. 13. Il suddetto ufficio provvederà all'accertamento e alla liquidazione dei contributi secondo la convenzione pel concorso allo Stato nelle opere edilizie, nell'ampliamento della Capitale.

Art. 14. I Ministeri dei lavori pubblici e degl'interni presenteranno annualmente la relazione al Parlamento sopra l'andamento dei lavori.

Art. 15. Il Governo è autorizzato a fondere i diversi istituti di Roma aventi cura o convalescenze d'infermi, in un ente solo con un'unica personalità giuridica, patrimonio del Comune, ed un'unica amministrazione soggetta alla legge per le Opere pie.

Art. 16. Il Governo è pure autorizzato a fondere l'ospitale di Santo Spirito col Policlinico.

Art. 17. Il termine stabilito dall'art. 8. della convenzione approvata con la legge dell'8 luglio 1883 potrà con regio decreto essere prorogato ad anni venti.

Art. 18. E' data facoltà al Governo del Re di provvedere con appositi regolamenti da approvarsi con decreti reali a quanto potrà occorrere per la esecuzione dalla presente legge.

Crisi municipale a Roma.

I telegrammi ci annunciano che in seguito al progetto governativo per Roma, il Consiglio Comunale dopo una burrascosa seduta, tenuta ieri sera, decise di dimettersi.

Contro la dimissione votò solamente Menotti Garibaldi.

Libero scambio

Frollo scrive nel *Corriere di Napoli* un brillante e arguto articolo sulla recente convenzione anglo germanica.

Eccone la chiusa:

E' un bell'esempio che ci viene da Londra e da Berlino simultaneamente. Un esempio che diventerà una moda, forse un sistema.

Il compromesso anglo tedesco apre un nuovo orizzonte al diritto internazionale. Altro che arbitrato! Scambio, libero scambio vuol essere. La proprietà territoriale cessa di parere un furto come tutte le altre, da che diventa un baratto.

Non desiderare la terra d'altri: dice il decalogo delle nazioni. Or bene: il trattato Salisbury-Caprivi prova che il desiderio è legittimo, dal momento che si può onestamente soddisfarlo. La compra vendita: ecco l'avvenire coloniale.

Beati possidentes! D'accordo; ma che divario di criterii e di metodi! La Russia, ambiziosa, vuole la conquista per il dominio; la Francia, fatua, per la gloria; l'Inghilterra, utilitaria, per il guadagno; l'Italia, imitatrice, per l'imbarazzo; la Germania, più positiva di tutte, per la permuta.

L'utilità, che dico? la necessità degli acquisti ultramarini è definitivamente comprovata. Chi ha da ottenere qualche cosa in Europa si procuri una colonia o magari un semplice protettorato in Africa. Le Irredente si riscattano a furia di territorii tropiciali, a peso di sultani protetti.

L'on. Crispi, che ha imitato Bismarck, dovrebbe adulterare oggi Caprivi. La bianca Massaua non deve farci dimenticare Trieste; l'Asmara eccelsa non può valere il Trentino: il Varo non sarà stato soppresso dal Mareb; le isole Dahlak non sono molto migliori di Malta.

Peccato che l'Austria sia ancora refrattaria alla inoculazione del *virus* coloniale! In cambio dell'Istria, si potrebbe offrire a Francesco Giuseppe il protettorato su quel caro Menelik: in compenso del Tirolo italiano, si potrebbe cedergli la *suzerainetè* sui somali.

Ma è detto che la Repubblica sia assolutamente intrattabile. I nostri cugini non vedono l'ora di estendere la *fraternitè* sulle popolazioni del Cancro, di fabbricare dei francesi color cioccolatte. Giulio Ferry è vivissimo, e il sig. Freycinet gli somiglia abbastanza.

Non si sta forse trattando ora a Parigi per la delimitazione del confine franco italiano in Africa? Ebbene: perchè non si afferra per lo *chignon* la fausta occasione? Offriamo all'Una e divisa l'Abissinia in cambio dello sgombro di Tunisi o magari della Corsica, e ritiriamoci in buon ordine dal Mar Rosso. L'on. Crispi vivrà più tranquillo e l'on. Plebano sarà finalmente soddisfatto.

Sgraziatamente l'Africa italiana fa troppi felici oramai per pensare a barattarla. La Camera, che l'ha creata per proprio uso e consumo, sarebbe capace di protestare. L'Eritrea è una necessità parlamentare di primo ordine. Essa non potrebbe fare la fine del Witu. A furia di costarci troppo, ci è diventata preziosa. E' la *cocotte* del governo. Bisogna, dunque, mantenerla...

Trame e bombe in Romagna.

Leggesi nel *Ravennate* del 23:

Sabato scorso a Lugo, Faenza Massalombarda, Conselice ed in altri piccoli paesi fu consegnata la truppa in quartiere. Da Ravenna andò a Lugo nella stessa giornata di sabato un delegato di P. S. A Lugo si diceva ancora che fra questi paesi c'era stato un via vai dei capi di partito radicale per intendersi per un moto simultaneo.

Iernotte in Alfonsine vennero arrestati tre individui, due maestri elementari ed uno stradino, per il reato contemplato dall'art. 165 del Codice penale, che si riferisce all'impedimento dell'industria e del commercio con violenza e minaccie.

Ieri mattina circa sulle 9 ant. giungevano a Ravenna tre compagnie distaccate del 10º fanteria da Faenza ed una da Lugo le quali a caso, si erano incontrate e riunite nella via Faentina poco distante dal Godo.

Il colonnello del 10º, colla musica e l'ufficialità superiore, si recò ad incontrare le tre compagnie fuori borgo Saffi. I soldati sono entrati in città al suono della musica quando in corso Garibaldi a poca distanza della caserma e quasi di rimpetto al Ricovero di mendicità Garibaldi, si sono udite alcune grida di: abbasso i carnefici di Conselice, a morte l'esercito. Uno degl'individui che emise tali grida fu arrestato immantinente.

Egli si chiama Laghi Giuseppe, impiegato straordinario in Comune all'Ufficio d'anagrafe.

Domenica fu sequestrato un numero unico di giornale pubblicato a Lugo a 15 centesimi a beneficio dei danneggiati di Conselice. Conteneva scritti di Bovio, Filippo Turati, Ludovico Nabruzzi, Osvaldo Gnocchi — Viani e Cipriani.

Fu sequestrato per un articolo di Cipriani intitolato: « La infame repubblica francese. »

Da Lugo si scrive:

« Qui si dice chiaramente che si voleva tentare un colpo di mano col sorprendere gli ufficiali quando si trovavano a tavola all'albergo, e disarmare la truppa. Questo si sarebbe fatto anche d'intelligenza e dietro a segreti ordini giunti da Firenze, da dove si annunziava pure il sequestro di uno stampato rivoluzionario pubblicato a Faenza.

« Ma la cosa si seppe tosto dalle nostre autorità che furono sollecite a prendere i necessari provvedimenti. »

Secondo nostre informazioni che ci vengono da Lugo, i radicali di Ravenna si sarebbero opposti ad un tentativo inutile il quale non avrebbe concorso che a fare delle vittime e a diminuire il credito della Romagna.

Si deve alla nostra pubblica sicurezza l'avvertimento dato alle autorità di Lugo e delle altre città riguardo ai moti che si sarebbero voluti tentare.

(*Corriere della sera*)

Scrivesi da Fusignano al *Carlino*:

« Domenica sera, da persona ancora ignota, venne sparata una bomba presso l'entrata di casa dell'ingegnere cav. F. Garbagni, uno dei più facoltosi di qui. Due o tre ore dopo, all'una circa ant., una grossa pattuglia di carabinieri arrestava una comitiva di sette giovanotti che stavano passeggiando. »

Da un'altra corrispondenza al citato foglio pare che siano state sparate diverse bombe e che sia stato appiccato il fuoco alla porta della casa dell'ing. Garbagni.

DI QUA E DI LA

Montoni australiani.

Avendo dato l'importazione di alcuni montoni australiani buoni risultati, il governo acquistò a Melbourne 50 merinos che terransi nella tenuta Testa presso Brindisi.

Alle manovre navali.

Annunziasi essere probabile che alle manovre navali, le quali si svolgeranno nel Mediterraneo, assistano il Re e il Principe di Napoli. Si allestirà, per tale occasione, lo yacht *Savoia*.

Alla ricerca di un tesoro.

Nel 1798 lo «sloop» da guerra, inglese, « De Brook », naufragò al di là del Capo Heulopen, all'ingresso meridionale della baia di Delavare.

Lo « sloop » aveva a bordo verghe d'oro e danaro per un valore di 50 milioni di lire italiane.

Un impresario americano, di nome Merritt, ha ora trovato i fondi necessari per incominciare le ricerche di questo tesoro.

Merritt, ritiene per positivo che il tesoro si trova ancora in fondo al mare, senza che sia stato disturbato dalle correnti, o sia diminuito di valore e che sia accessibile ai palombari equipaggiati con gli apparecchi moderni.

Le ricerche dovrebbero essere incominciate nella settimana scorsa.

Un nocciolo di ciliegia.

Sono state vendute testè a Colonia alcune antichità e curiosità, tra le quali un nocciolo di ciliegia, che è stato pagato 6700 marchi, ossia 8375 lire moneta italiana.

Un tale alto prezzo è dovuto al fatto che su un tale nocciolo il celebre Pietro Flötner ha inciso di propria mano, non meno di 113 teste, che sono altrettanti ritratti eseguiti con incredibile finezza.

PARLAMENTO NAZIONALE

Sedute del 25 giugno

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Si termina la discussione del bilancio dei lavori pubblici che viene approvato. Discutesi quindi il progetto che dà facoltà al governo di pubblicare le leggi del regno nella Colonia Eritrea ecc.

Vitelleschi fa qualche osservazione sul progetto mentre Pierantoni l'approva.

Rispondono Crispi e il relatore.

Chiudesi la discussione generale e levasi la seduta alle 6.45.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Seduta antimeridiana

Discutesi in prima lettura il progetto sulle modificazioni degli statuti dei Banchi di Napoli e Sicilia.

Dopo la discussione alla quale prendono parte parecchi deputati, la Camera approva di passare in seconda lettura.

Levasi la seduta alle ore 11.45

Seduta pomeridiana

Riprendesi la discussione dell'art. 3 del Credito fondiario e decidesi di lasciarlo in sospeso.

L'art. 4 viene approvato con un emendamento di Luzzatti.

Approvansi quindi gli articoli dal 5 al 10 inclusivo e rimandasi il seguito a domani.

Levasi la seduta alle 7.10.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Memorandum.

Ai nostri associati di provincia che sono in arretrato coi pagamenti, raccomandiamo caldamente di voler regolare nel più breve tempo possibile il loro conto coll'amministrazione del giornale, essendo prossima la scadenza del I. semestre.

Invitiamo pure quei pochi associati che sono ancora in debito di qualche partita dell'anno 1889 a spedire prontamente il relativo importo a saldo, alla nostra amministrazione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

25 giugno 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 26 giu.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	754.2	753.6	54.7	54.8
Umidità relativa	62	58	89	77
Stato del cielo	misto	misto	misto	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	—	S	—	N
Vento (vel. k.)	0	1	0	1
Term. cent.	19.5	23.5	18.9	20.6

Temperatura (massima 27.3, minima 14.8)

Temperatura minima all'aperto 12.6

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle, ore 3 pom. del 25 giugno.

Venti freschi e varii, cielo sereno, temperatura piuttosto mite.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Un egregio corrispondente ci scrive da Latisana:

...A Latisana non si raggiungerà tanto facilmente l'accordo dei nomi; però buona parte degli elettori di quel capoluogo si accorderà cogli altri comuni per la nomina dell'avvocato *Valentinis* cav. *Federico* e del comm. *Andrea Milanese.*

E auguro che gli elettori scuotano la dominante fiaccona perchè certamente, a grande maggioranza, si riuscirebbe con questa lista, sempre che sia notevole il concorso alle urne. Qui, non si può, come in altre località, scusare il poco concorso colle emigrazioni temporarie. Si scuotano gli elettori e vadano a votare per coloro che meritamente godono la stima dell'intero distretto amministrativo.

Ci scrivono da Cividale 25 giugno:

Vi riferisco il risultato delle elezioni di domenica, nelle quali votarono solo due sezioni, non essendosi potuto in una costituire il seggio, fatto questo credo nuovo per Cividale, e che non forma certamente l'elogio del corpo elettorale.

Della lista liberale portata dal *Forumjulii* riescì solo eletto dalla maggioranza il cav. Giacomo Gabrici. Per gli altri nomi riescì la lista clericale portata dal Municipio coll'aiuto dei preti, che da molti anni non intervenivano con tanto accanimento nelle elezioni per favorire il loro partito. Figuratevi che persino si fecero venire dal Seminario di Udine alcuni chierici a votare, e che nella domenica mattina il capellano d'una vicina frazione predicò dall'altare la crociata contro la lista del *Forumjulii*. Il candidato ch'ebbe maggiori voti è poi il prototipo dei clericali cividalesi, e come tale è una vera e spiccata notorietà del luogo.

Questo risveglio dei clericali lo si deve specialmente a un Assessore, il quale accostandosi sempre più ai preti, adoperandoli e lasciandosi da essi adoperare, intende di provvedere agl'interessi..... dell'anima sua.

E' poco un nome solo riescito della lista liberale; ma se si considera ch'è il nome del cav. Gabrici, contro il quale in ispecial modo, per motivi unicamente di gelosie e di dispetti personali, la lotta era fatta addirittura con furore; se si considera ciò bisogna invece dire che è molto.

Non mancherò di tenere informati i vostri lettori dell'esito finale appena avrà votalo l'altra sezione, che può recare qualche notevole mutamento al risultato ottenuto domenica.

Amministrazione Provinciale.

(Continuazione; vedi n. 149)

Oggetto 20. Riforma dell'Opera Pia *Collegio Pratense* in Padova e proposte relative a quella istituzione. Dall'accurata relazione apprendiamo che il cardinale Pileo dei conti di Prata nel Friuli, fondò il Collegio Pratense in Padova nell'anno 1394.

Alla relazione è unito lo schema di statuto del legato Pratense adottato dai rappresentanti delle provincie di Padova, Treviso, Udine e Venezia, nelle adunanze 3 e 15 maggio 1890.

La Deputazione provinciale propone il seguente ordine del giorno:

Il consiglio provinciale delibera:

a) di chiedere al R. Ministero dell'interno a sensi dell'art. 23 e seguenti il procedimento del successivo art. 24 della legge 3 agosto 1862 sulle opere Pie, la riforma dell'istituzione Pratense;

b) di alienare mediante asta pubblica gli stabili costituenti il patrimonio del Collegio Pratense sul dato della perizia dell'Ufficio Tecnico prov. di Padova, e di convertire il prezzo ritraibile, depurato da tutte le passività, in un certificato nominativo di rendita pubblica;

c) di autorizzare la Deputazione provinciale di Padova, a vendere i detti immobili anche a trattativa privata, purchè a prezzo superiore del decimo oltre il dato di perizia, e a ricevere l'affrancazione dei due livelli attivi dell'opera, o alienarli nel modo migliore possibile;

d) di costituire alla fabbricieria del locale Duomo di Padova un capitale per l'annua celebrazione nel giorno dei morti di una messa, e l'accensione di due candele da libbre una in memoria del Cardinale co. Pileo da Prata.

e) di approvare lo schema di statuto del legato Pratense discusso ed approvato dai rappresentanti delle provincie interessate nelle sedute del 3 e 15 maggio 1890.

f) di incaricare la Deputazione provinciale di Padova a compiere tutte le pratiche necessarie per l'esecuzione della presente deliberazione.

E delibera inoltre di autorizzare la Deputazione provinciale di Padova a pagare:

a) L. 800 a titolo d'indenizzo per una volta tanto al custode del collegio Pratense per i servizi da esso prestati durante un trentennio:

b) L. 500 all'Ufficio Tecnico provinciale a titolo di compenso per l'elaborato peritale da esso compiuto;

c) la somma che essa Deputazione troverà conveniente per indennizzare lo studente Tomin Romano di Possagno per la perdita della piazza che esso gode nel collegio Pratense in sopra numero della provincia di Treviso.

Associazione agraria friulana. Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana è convocato pel giorno di sabato 28 corrente ore 1 pom., per trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;

2. Nomina del Presidente scaduto per interruzione di carica;

3. Domanda del r. deposito di stalloni perchè si stabiliscano premi pel concorso di cavalle riproduttrici che si terrà in Ferrara nel p. v. settembre.

I signori Consiglieri sono vivamente pregati di onorare colla loro presenza la solenne distribuzione di onorificenze che avrà luogo domenica 29 corr. alle ore 11 ant. nella sala maggiore del r. Istututo tecnico (Palazzo degli studi).

Si distribuiranno i premi:

I. Agli espositori del Concorso regionale agrario tenutosi a Verona, nello scorso settembre.

II. Agli espositori del Concorso dei frutteti ed dell'esposizione permanente di frutta.

III. Agli espositori del concorso per l'impianto di viti americane resistenti alla filossera ed ai corrispondenti viticoli sorteggiati pel 1889.

Accademia di Udine. L'Accademia terrà domani 27 corr. alle ore 8 1|2 pom. un'adunanza per occuparsi del seguente

Ordine del giorno:

I. Comunicazioni della Presidenza.

II. Udine, sua origine ed incremento sino all'anno 1425 — Lettura del dott. V. Joppi.

Comitato friulano degli Ospizii Marini. XX. elenco delle offerte pel 1890.

Somma antecedente	L.	1276.35
Di Brazzà-Slocomb. co. Cora	»	20.—
Somma	L.	1296.35

Offerte indumenti

Morpugo Elio — Pirona-Pari Anna.

Il Comitato porge i più vivi ringraziamenti ai gentili che offrono indumenti e nutre fiducia che le offerte continueranno.

Il cav. B. Moreschi capo divisione al R. Ministero dell'*Agricoltura*, fu ieri di passaggio alla nostra stazione ferroviaria proveniente da Vienna, ove assistette a quella importante mostra cavallina. Ebbe occasione di richiedere notizie sul prosperamento zootecnico fra noi e dei provvedimenti che sta adottando la provincia per nuova importazione di torelli, ricordando ancora il successo del gruppo di bovini friulani svizzeri al concorso agrario di Verona nello scorso settembre.

A San Giovanni di Manzano fu jer l'altro un notevole concorso per parte della popolazione del luogo, dei comuni contermini ed anche alquanto discosti. Col treno della mezzanotte vi fu un buon gruppo di persone che fece ritorno a Udine da cui si era mosso per una gita a S. Giovanni. Il bel sole di giorno e la bella luna di notte furono le migliori delle attrattive in questa infelicissima primavera trascorsa.

Le sagre sono destinate a passare nel numero dei ricordi. Quest'anno però si moltiplicarono le festività a S. Giovanni in principio ed al termine della lunga borgata. Si volle poi servire del vino meglio del solito che si usa nelle

sagre e si rese perfettamente inoperosa l'opera dei R.R. Carabinieri i quali solo *pro forma* assistevano alle feste da ballo, più o meno animate, da Celeste e da Morelli.

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine — Giugno 1890

Giorno	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: compless. pesata a tutto oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: minimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: massimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: adeq. giorn.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
25	Nostrani gialli e bianchi	936 00	63 20	4 45	4 50	4 48	4 38
	Incrociati (esclusi i polivoltini) .	1513 80	58 80	3 50	4 00	3 79	3 94

Un ricoverato. Filiputti Gio. Batta fu Andrea di anni 80, venne ricoverato nella casa di Ricovero con Decreto prefettizio del 24 c. m.

Arresto. Dagli Agenti di P. S. fu arrestato Paolini Giuseppe per contravvenzione alla Vigilanza speciale.

Rubrica triste. Musaio Luigi, contadino, di Rivignano, toglievasi volontariamente la vita, appiccandosi a un albero in aperta campagna mediante una cinghia di cuoio.

Salvio Francesco d'anni 70, da S. Daniele affetto da mania suicida davasi la morte gettandosi nel fiume Ledra.

Mercato della galetta. Sotto la Loggia Municipale fino alle 11 ant. furono praticati i seguenti prezzi:

Gialla e bianca 4.45 e incrociata 4.18

Oggetti che si trovano depositati presso l'ufficio del nostro giornale.

Un braccialetto d'oro rinvenuto l'altro ieri;

Un borsellino di velluto cremisi con denaro, rinvenuto già da alcuni mesi.

Avendo noi inserito parecchie volte questo ultimo avviso, non lo ripeteremo più; ma, non presentandosi a ritirare il borsellino il legittimo suo possessore, lo daremo a qualche istituto di beneficenza.

Una borsetta a maglia d'argento fu perduta ieri dal Giardino alla piazza Vittorio Emanuele.

Riceverà competente mancia chi la porterà al nostro ufficio.

Un rimedio veramente universale. Le molteplici malattie sono spesse volte causate da indisposizioni dello stomaco e degli intestini. In tutti questi casi sono raccomandabili come rimedio sicuro le vere *Polveri Seidlitz di Moll.*

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti, Giuseppe Girolami e Francesco Comelli.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Nazionale. Il *Giro del Mondo*, divertimento istruttivo unico nel suo genere, diretto dal cav. M. Petagna.

L'esposizione è aperta dalle 11 ant. alle 11 pom. Seconda serie straordinaria, 350 vedute in cristallo e soggetti diversi.

Abbiamo visitato questa seconda serie che è bella e interessante quanto la prima.

Oltre i paesaggi, monumenti ecc. ecc. si vede l'Istmo di Suez all'epoca della apertura nonchè una bella collezione di fiori ed un'altra di animali.

Il *Giro del Mondo* rimane qui ancora soltanto per pochi giorni.

Museo di figure in cera. In *Giardino* oggi si apre un « Museo di figure in cera movibile in grandezza naturale.»

Persone che hanno potuto visitarlo ci dicono che è molto bello e merita d'essere veduto.

Ingresso cent. 25; fanciulli e militari di bassa forza cent. 10.

Programma musicale che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle ore 7 30 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Bivacco » — N. N.
2. Mazurka « Desiderio » — Waldteufel
3. Sinfonia « Tutti in Maschera » — Pedrotti
4. Valzer «Fiocchi di Neve» — Arnhold
5. Atto III. « Gioconda » — Ponchielli
6. Galoppo « Gioventù » — Mateossi

Povero Matteo! Egli, che non potendo accontentarsi di far parte comune col filosofo delle *evoluzioni* e col comico della politica, che da leone che egli è trova che a Montecitorio non ci sono che delle pecore, si dava per successore, vittorioso senza dubbio delle umanità di Coccapieller colle sue interpellanze che gli valsero il nome di *onorevole interpella iza* col quale si guadagnò oramai una vera celebrità, sulla quale voleva contare come presidente di una Repubblica, che alleata col papa czar di tutte le Russie doveva rinnovare l'Europa al modo suo, si sente già sopraffatto da un interruttore, che venuto ancora ignoto da Palermo a Montecitorio, gli dà sulla voce, lo interrompe e lo manda a pranzo co' suoi ammiratori. Costui, lo conoscete voi? Egli è un certo Chiara, che inizia la propria carriera di uomo dell'*avvenire* con delle apostrofi, che equivalgono a quelle cui Matteo dirige tutti i giorni a Crispi ed ai suoi colleghi.

Mi servo della *forbice* e confesso che non potrei fare di meglio per dipingere ai lettori tanto Matteo successore di Coccapieller come quello che minaccia di sbancare lo stesso, quanto chi attinge nell'*acqua chiara*, che tagliare colla forbici il loro dialogo, in cui c'entra un poco anche la vittima di tutti questi uomini grandi, il presidente Biancheri, che questa volta deve difendere il perpetuo interruttore dalle interruzioni.

« Imbriani continua dicendo che il sistema del tributario è ad esclusivo beneficio della burocrazia per cui al 27 di ogni mese si aprono le casse dello Stato perchè i burocratici seggono a banchetto sul bilancio.

Il deputato *Chiara* (Palermo 2.) che di rado interviene alle sedute e più di rado ancora prende la parola nelle discussioni, interruppe Imbriani gridando: Questo è troppo! E' impossibile continuare!

Poi rivolgendosi ad Imbriani gli disse: E voi non andate ai banchetti democratici?

Imbriani: Vado ai banchetti da tre lire...

Chiara: E non pagate!..

Imbriani: Non pago quando sono invitato! Che discorsi son questi?

Biancheri ammonisce l'on. Chiara e lo richiama all'ordine.

Chiara: Ella, on. presidente, ha ragione; ma è impossibile sentire Imbriani.

Imbriani: Ebbene, andatevene...

Biancheri torna a richiamare all'ordine l'on. Chiara.

Imbriani: Non rispondo a chi si riscalda a freddo.

Chiara (agitato). Il vostro non è l'inguaggio liberale. Voi non siete liberale (Rumori.)

Biancheri (rivolgendosi all'on. Chiara) Ella tiene un contegno sconveniente; colla libertà di discussione che c'è non interrompa gli oratori.

Imbriani (rivolgendosi a Chiara). Io non sono liberale?!...

Tutta la Camera volendo far terminare l'incidente grida: Basta! Basta! mentre gli onorevoli Lazzaro e Fili Astolfone si avvicinano a Chiara e cercano di calmarlo.

Imbriani (calmo): Ebbene; giacchè i colleghi lo vogliono, io non rispondo; ubbidirò. (Bene).

Continuando però a soggiungere qualche parola l'on. Imbriani, dal banco dove siede Chiara si sente gridare di nuovo: Basta! Basta!

Imbriani domanda se vi sono degli agenti provocatori.

Chiara tace; e così l'incidente non ha seguito.»

L'*incidente* è finito senza i *pugni* di rito; ma chi sa che cosa avverrà dopo col ripetersi di simili farse parlamentari se il Codice di Zanardelli non ci provvede?

Alfa Beta

Cinque vincite per L. 1,400,000! Raramente si presentò occasione di arricchire con nessun rischio quale viene offerto dalla combinazione di Cinque obbligazioni del Prestito Bevilacqua La Masa. Infatti acquistando un gruppo di cinque Cartelle si concorre a 230,643 vincite da Lire 400,000 — 300,000 — 250,000 — 200,000 — 50,000 — 30,000 20,000 ecc. che restano da sorteggiarsi nelle 29 estrazioni che avranno luogo dal 30 Giugno corrente al 30 Novembre 1898. Queste vincite verranno tutte pagate in contanti dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia, che assunse sotto la sua responsabilità l'amministrazione del prestito. La prossima estrazione avrà luogo il 30 Giugno.

Avvertiamo che resta disponibile un numero limitato di Obbligazioni a Gruppi, delle quali si potrà fare acquisto fino al 28 corr. presso tutte le Sedi, Succursali e Corrispondenti della Banca Nazionale e presso tutti principali Banchieri e Cambio Valute del Regno.

Presso le dette Sedi, e in Genova presso i Signori Fratelli Casareto di Francesco si distribuiranno anche gratis i Bollettini del 29 estrazioni che restano a farsi dal 30 giugno corrente al 30 novembre 1898.

IL CHOLERA.

Madrid 24. — Quattro nuovi casi di cholera si verificarono nella provincia di Valenza.

Un caso a Montichelvo, uno a Gandia ove vi sono anche i quattro colpiti nei giorni precedenti; nessun caso a Rugat. Lo stato sanitario del resto della Spagna è soddisfacente.

Madrid 25. Nuovi casi furono segnalati a Lochente e a Villanuova.

La Gaceta pubblica un decreto che proibisce il trasporto di stracci da tutta la provincia di Valenza.

Pubblica inoltre una circolare ingiungente ai prefetti energiche misure sanitarie. Pubblica la statistica dei casi di cholera constatati fino al 24 giugno: in quattordici villaggi si ebbero 194 casi di cui 144 a Rugat. I decessi sono 112 di cui 83 a Rugat.

Telegrammi

Il ministro Miquel.

Berlino, 25. Ieri l'imperatore accolse la domanda di dimissione del ministro delle finanze von Scholz, accordandogli la gran croce dell'ordine di Hohenzollern.

In suo luogo fu nominato ministro il borgomastro di Francoforte, Giovanni Miquel.

Da parecchio tempo si risguardava Miquel come candidato al portafoglio, ma sino a che Bismarck fu in carica egli non volle mai accettare.

(Giovanni Miquel nacque il 21 febbraio 1829 a Neuenhaus di famiglia oriunda francese. E' dal 1867 che occupa un posto importante nel partito nazionale-liberale.

L'università di Berlino lo nominò nel 1876 suo dottore onorario; dal 1879 è borgomastro di Francoforte.)

Passaporti aboliti.

Parigi, 25. L'ambasciata tedesca ha comunicato al governo avere il governo germanico abolito l'obbligo dei passaporti per quei viaggiatori che attraversano l'Alsazia-Lorena, senza soffermarsi.

Rottura d'un ponte.

Parigi, 25. — Iersera a Saint Jean presso Brest, essendosi rotto sotto il peso dei viaggiatori il ponticello su cui passavano per salire a bordo d'una nave, una cinquantina di operai caddero in mare. Sette cadaveri furono ritrovati stamane. I palombari cercano se vi sieno altre vittime.

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti sulla nostra piazza fino alle 11 ant.

GRANAGLIE

Granoturco	L. 12.—	—.—	All'ett.
Cinquantino	» 10.80	—.—	»
Giallone	» 13.50	—.—	»
Gialloncino	» 12.50	—.—	»
Segala	» —.—	—.—	»
Orzo brillato	—.—	—.—	»
Frumento	» —.—	—.—	»
Lupini	» 6.25	—.—	»

POLLERIE

Galline a peso vivo L. 1.20 a 1.15 al
Polli » » 1.10 a 1.15 »

UOVA.

Uova L. 5.00 4.50 al cento

BURRO.

Burro del piano al chil. L. 1.40 a 1.50
Burro del monte » » 1.60 a 1.70

FORAGGI e COMBUSTIBILI

	fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L. —.—	—.—	L. 2.25	2.30
Legna in stanga	» —.—	—.—	» 2.20	2.20
Carbone di legna	» —.—	—.—	» 7.—	6.50

LEGUMI FRESCHI

Patate L. 0.15 Al kl.
Asparagi » 0.— » »
Piselli freschi » 0.18 » »

FRUTTA

Ciliegie L. 0.24 a 0.32 al kl.
Fragole » 0.50

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 25 giugno

R. I. 1 gennaio 97.05 | Londra 3 m. a v. 25.16
« 1 luglio 94.88 | Francese 3 m. 100.75

Valute

Banconote Austriache da — — a 217 1/4

Particolari

VIENNA 25 giugno

Rendita Austriaca (carta) 88.45
Idem (arg.) 89.05
Idem (oro) 109.20
Londra 11.70 Nap. 9.30

MILANO 25 giugno

Rendita Italiana 97.05 — Serali 96.90 —
Napoleoni d'oro 20.12
Marchi 124.74

PARIGI 25 giugno

Chiusura Rendita Italiana 96.25

ROMA 25 giugno

Ren. It. 5 0/0 c. — 97.20 | Ren. It. per fine 97.25

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

ACQUE PUDIE

ALBERGO POLDO

Piano d'Arta (in Carnia, altezza metri 498)

Apertura 25 Giugno

Quest'Albergo è ormai vantaggiosamente conosciuto da tutti i frequentatori di codesta stazione balneare, per la sua posizione elevata, arieggiata e incantevole, dove a prezzi modicissimi gli ospiti hanno sempre trovato comodi alloggi e servizio inappuntabile.

Agli ampliamenti ai locali e riforme ultimate negli anni decorsi, altre ne vennero aggiunte, fra cui l'ampliamento del piazzale adiacente; con ciò si spera sempre più di soddisfare a tutte le esigenze della numerosa clientela che lo ha sempre onorato.

La sala da pranzo, i salotti di lettura di giuoco, e di convegno, nonchè tutte le camere da letto sono provviste di sonneria elettrica, oltrecciò un getto d'acqua pura di fonte arriva a tutti i piani.

Breve è il tragitto alla sorgente minerale ed ai bagni, a cui conduce una buona strada carrozzabile che parte direttamente dall'Albergo, il quale è provvisto abbondantemente di cavalli e veicoli, tanto per accedervi, come per gite di piacere.

A breve distanza vi è pure l'Ufficio telegrafico (Arta); la collettoria postale è annessa all'Albergo.

Piano, li 20 giugno 1890

Il conduttore e Proprietario
Leopoldo Dereatti

BACHICULTORI!

Prima di provvedervi di **Seme-Bachi** per la ventura campagna, consultate il programma della Casa Cav. **G. QUIRICI** e **Figlio** di Pavia, che vi sarà spedito gratis, dietro semplice biglietto di visita.

PICCOLA INDUSTRIA

da impiantarsi in ogni Comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo. Attuazione facilissima alla portata di chiunque, e vantaggiosa. Scrivere con francobollo a **P. Giny e C.,** Milano.

LE 5 VINCITE GARANTITE

a ciascun gruppo da Cinque Obbligazioni del

PRESTITO BEVILACQUA LA MASA

possono elevarsi a

Lire 1.400.000

Prossima Estrazione 30 Giugno corrente

Domandare alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia e a tutti i principali Banchieri e Cambio Valute, il programma dettagliato che si distribuisce gratis.

Presso il Premiato Laboratorio

DI

CALLIGARIS GIUSEPPE

Via Palladio

trovasi un copioso assortimento di **Parafulmini**, tanto a raggio come a punta dritta, muniti d'asta di ferro vuoto con conduttore di filo elettrolitico, di sua assoluta fabbricazione.

Prezzi moderatissimi.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.45	per	Venezia
M	2.45	»	Cormons - Trieste
O	4.40	»	Venezia (Coinc. per S. Vito.)
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
—	6.18	»	S. Daniele (Porta Gemona)
O	7.48	»	Palmanova - Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons - Trieste
—	8.18	»	S. Daniele (dalla Stazione Adr.)
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale

Ore pomeridiane

M	1.02	per	Palmanova - Portogruaro
M	1.20	»	Venezia
—	2.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Adr.)
O	3.25	»	Pontebba
O	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
D	5.16	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons - Trieste
O	5.24	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.30	»	Venezia (Coinc. per S. Vito).
—	7.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	7.34	»	Cividale
D	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste - Cormons
O	2.20	»	Venezia
—	6.16	»	S. Daniele
O	7.28	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
M	8.55	»	Portogruaro - Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
—	9.38	»	S. Daniele
O	10.05	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.01	»	Pontebba

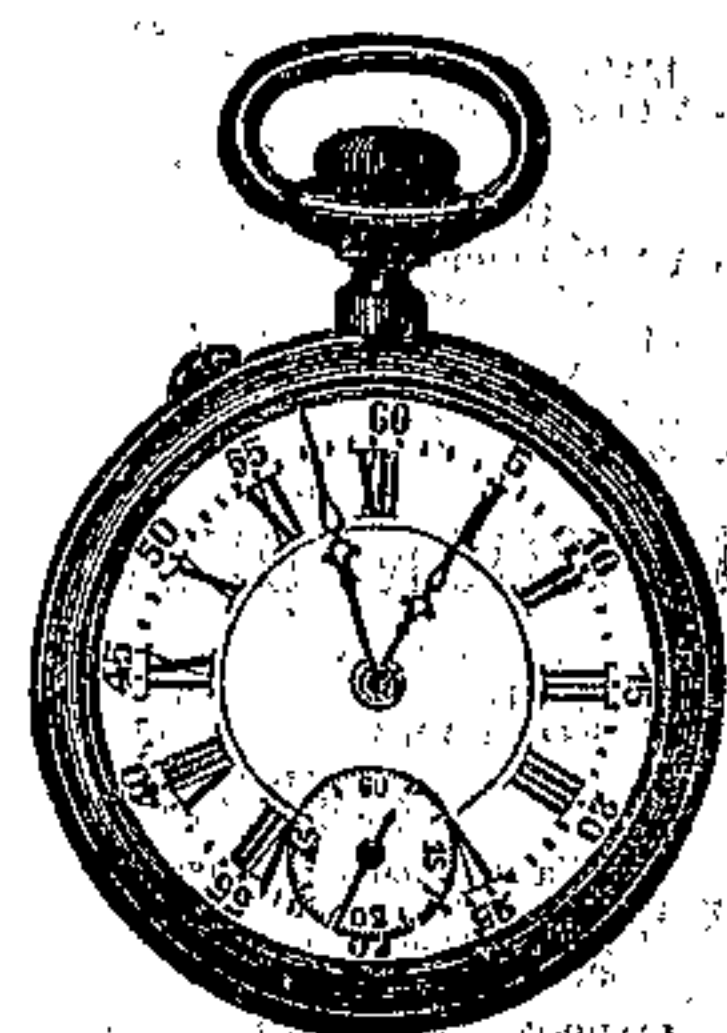
Ore pomeridiane

O	12.35	da	Trieste - Cormons
M	12.50	»	Cividale
O	3.05	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)
O	3.13	»	Portogruaro - Palmanova
—	3.22	»	S. Daniele
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.05	»	Pontebba
D	5.06	»	Venezia
M	7.15	»	Portogruaro - Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
—	7.36	»	S. Daniele
O	7.45	»	Trieste - Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.55	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)

NB. — La lettera **D** significa Diretto — La lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

La linea Udine-S. Daniele è esercitata da una tramvia a vapore.

OROLOGERIA LUIGI GROSSI

UDINE - 13 Mercatovecchio - UDINE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

Per la Tosse

ed i

Catarri

i medici raccomandano le

PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

AVVISO

La sottonominata ditta vende solfato di rame inglese, garantendo la sua purità, nonchè zolfo raffinato.

Corradini e Dorta

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu.

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

DEPOSITO

DI BIRRA

ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE

della Premiata Fabbrica

FRATELLI KOSLER

DI LUBIANA

FABBRICA

DI

ACQUE GASOSE E SELTZ

IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JANOS

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi

ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

edizione comune L. 8 — di lusso L. 16 all'anno

E DELLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. E. De Marchi e dalla signora A. Vertua Gentile

Un fascicolo al mese di 64 pag. in-8 — L. 15 all'anno

PER I GIOVANETTI E LE GIOVANETTE DAGLI 8 AI 16 ANNI

Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI Ufficio Periodici - MILANO, *Corso Vittorio Eman.*, 37.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo di spesa per i lettori, si ricevono presso la nostra Amministrazione, dove si distribuiscono GRATIS numeri di saggio.

GIORNALE IL PIÙ DIFFUSO D'ITALIA

(IL SECOLO ha oltrepassato la tiratura di 200,000 copie.)

Si trova in vendita all'estero in tutte le principali città.

Nessun giornale può competere col **SECOLO** per l'importanza della sua **corrispondenza telegrafica** da tutte le parti del mondo: è il giornale per eccellenza delle informazioni generali.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

Col 1.° Luglio 1890 rimangono aperti i seguenti abbonamenti:

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	24 —	12 —	6 —
Europa, Stati Uniti d'America, Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	40 —	20 —	10 —
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	60 —	30 —	15 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi **5.**

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DÀ DIRITTO:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale

IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica

il più bel giornale illustrato d'attualità che si pubblichi in Italia.

2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
4. Al **Bollettino bibliografico semestrale** illustrato dello Stabilimento Sonzogno.
5. Riceverà **UNO** dei seguenti splendidi **doni** a scelta, e cioè:

Un ricchissimo volume illustrato utile a tutte le famiglie, intitolato:

I BISOGNI DELLA VITA E GLI ELEMENTI DELLA PROSPERITÀ

del Dottor G. RENGADE.

Grosso volume in-8 grande, di pagine 728, adorno di 388 disegni.

Oppure **due** magnifici quadri oleografici, dipinti espressamente per IL SECOLO, dal bravissimo pittore **ERNESTO FONTANA**, rappresentanti i due tipi della commedia italiana

COLOMBINA E ROSAURA

della dimensione ciascuno di centimetri 71 d'altezza per 43 centimetri di larghezza.

NB. Per ricevere franco a destinazione, *I bisogni della vita* oppure le due oleografie, i due giornali illustrati, il supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano L. 1 — e quelli fuori d'Italia L. 2 — e ciò per le spese di porto. — Le spese di porto delle oleografie in cornice sono a carico dei committenti.

L'ABBONAMENTO DI UN SEMESTRE DÀ DIRITTO:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Secolo Illustrato** *della Domenica.*
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
4. Al romanzo illustrato di G. De Wailly: **I Paria dell'Oceano**, un volume in-4 grande, di pag. 96, con 23 incisioni.
5. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, il romanzo, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia L. 1 — e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DÀ DIRITTO:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Secolo Illustrato** *della Domenica.*
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali ed i supplementi illustrati gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40, e ciò per le spese di porto.

PREMII SEMIGRATUITI

Tutti gli abbonati del SECOLO hanno diritto a un **premio straordinario semigratuito** consistente in una grande

SFERA ARMILLARE

del diametro di Cent. 23, alta quasi mezzo metro, che vendesi in commercio a L. 30 e che si dà, agli abbonati del SECOLO, per L. 4 — a Milano e per L. 5 — in tutto il Regno, netta di spese. — È opera della ditta A. Bertani, — indispensabile alle famiglie, alle scuole e agli studiosi ai quali completa il dono semigratuito del Globo, dato lo scorso anno.

Inoltre tutti gli abbonati aggiungendo L. 1 — per trimestre nel Regno, e L. 1. 50 per l'estero, per ciascun giornale, avranno diritto a ricevere:

Il Teatro Illustrato, giornale artistico letterario il più ricco che esista;

La Novità, giornale di mode, il più ricco ed elegante che si pubblichi in Italia.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

I migliori romanzi, le novità più attraenti e acclamate dell'appendice, per fama di autore sono pubblicati dal **SECOLO**, che ne acquista l'esclusivo diritto e pubblica in ciascun numero non meno di due romanzi per volta.

IL SECOLO dà in regalo più premi, di reale valore, d'ogni altro giornale, e cioè: due giornali illustrati settimanali, un Supplemento illustrato almeno mensile, ecc., ed è per la sua straordinaria diffusione il miglior organo di pubblicità.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Una scatola con **4** *ferri e l'istruzione lire* **1.**

Si trovano in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*

FELICE BISLERI

MILANO

Bibita all'acqua, seltz, soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Gentilissimo Sig. BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistono cause malvagie, o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata

dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI.**

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Deposito esclusivo per Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

ANTICA FONTE

PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e pe cronseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita a di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti.*

Il Direttore **C. Borghetti**

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO

Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e neevita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

BRUNITORE

istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti